

Codogno, in strada contro le discriminazioni

Circa 150 persone al sit-in per le ragazze offese sul web per aver espresso dissenso verso Salvini

di CARLO D'ELIA



La protesta in strada

Codogno (Lodi), 19 luglio 2020 - A sorpresa ieri mattina , davanti al municipio di Codogno, al **presidio** organizzato dal "**Lodigiano contro le discriminazioni**" sono arrivate anche la madre e una delle ragazze **insultate** sui social per aver **manifestato** il 28 giugno **contro l'arrivo in città di Matteo Salvini**, ossia **Antonia Rizzi** (che è anche la preside dell'istituto superiore Ambrosoli di viale Resistenza), e la

figlia **Alessandra**. Le due donne hanno esposto un **cartello** con scritto: "La libertà di pensiero e di opinione, sempre", per ricordare tutto quello che è accaduto a loro nelle ultime settimane.

A scatenare l'odio era stata la foto scattata alle **sorelle Alessandra e Arianna**, appunto il 28 giugno scorso in occasione della **visita di Salvini**: le due ragazze insieme a tre amici erano scese in piazza con cartelli sui cui avevano scritto "**Non ci rappresenti**" e "**Non si specula sui morti**" in segno di **dissenso** al segretario della Lega. Una foto che la senatrice **Roberta Ferrero** aveva subito pubblicato il giorno stesso su Facebook e Instagram, scatenando la **violenza social**: oltre 2mila commenti di **offese pesanti** rivolte non solo a loro, ma anche ai genitori.

Sul caso la famiglia della due ragazze ha anche presentato una **denuncia**. **L'obiettivo del sit-in di protesta di ieri**, che ha visto la partecipazione di oltre 150 persone e di **numeroso associazioni** (Anpi Codogno, Antifa Lodi, Associazione Di Vittorio, Avè Onlus, Lodimondo, Associazione Toponomastica femminile, Coordinamento uguali e doveri, Le Sardine del Lodigiano, Lodisolidale, Movimento 5 stelle Codogno, Progettomondo, Snoq) era quello di **incontrare** il sindaco di Codogno, **Francesco Passerini**.

Il primo cittadino però, come anticipato, ha comunicato di **non essere presente** in Comune. "Il sindaco Passerini sulla vicenda non ha ancora preso una **posizione chiara di condanna** per tutto quello che ha colpito una famiglia residente a Codogno – afferma **Silvana Cesani**, esponente del Lodigiano contro le discriminazioni –. Diffamare, insultare e minacciare solo per avere espresso un pensiero in maniera educata è un **reato**. Quello che è accaduto ad Alessandra e Arianna non deve più accadere. Siamo pronti a organizzare **altri eventi** per denunciare questa vicenda".